

L'economia di fronte ad un'altra emergenza globale

Intervista a Carlo Piazza, Presidente del Consorzio Univer

Ing. Piazza, più volte in questi due anni abbiamo commentato di essere di fronte al cambio di un'epoca. Ora, con lo shock della guerra in Ucraina, abbiamo la certezza che nulla tornerà come prima. In che modo il paese Italia può pensare di affrontare il futuro?

“Certamente non saranno più sufficienti un po' di sussidi alle imprese; e sicuramente non sarà più possibile dilettersi con la cultura del no a tutto; certamente dovremmo cambiare le politiche industriali, imparando a declinare serie programmazioni nell'approvvigionamento delle materie prime: la globalizzazione facile è finita. Basta scorrere i dati di aziende del settore metalmeccanico, acciaio, ceramica, vetro, carta, aziende energivore: molte hanno sospeso l'attività e sono obbligate a fermare la produzione in parte ora o nei prossimi mesi.

Citando i risultati di un sondaggio effettuato da Confindustria sulle proprie associate, apparso recentemente in un articolo di “Repubblica”, quasi un'azienda su due ha ridotto, o entro l'estate rischia di ridurre, i livelli di produzione. L'elevato costo dell'energia risulta essere il problema principale, seguito dall'aumento del costo delle materie prime, il cui

approvvigionamento è peraltro caratterizzato da importanti criticità e sta diventando difficile.

Siamo un Paese senza materie prime, dobbiamo almeno utilizzare al meglio il poco che abbiamo. Molte aziende oggi hanno ordini per mesi di produzione assicurate, la prospettiva è che rimangano sulla carta e non possano essere realizzati. La cassa integrazione, dopo essere stata pesantemente utilizzata durante la pandemia, potrebbe inoltre ritornare ad essere richiesta, arrecando danno sia ai lavoratori sia alle imprese stesse.

Con la transizione energetica e digitale, molte aziende che avevano intrapreso percorsi di ristrutturazione dovranno fermarsi, per mancanza, ad esempio, di microchip per l'automotive, o di cablaggi che provenivano dall'Ucraina. Così anche molte realtà nella siderurgia, per la carenza di rottame di ferro necessario alla produzione. Questo vale ugualmente per aziende dei distretti orafi con aumenti del costo dell'oro, per la mancanza di spugna di titanio proveniente dalla Russia e dell'Ucraina, per aziende petrolifere e così via. Il discorso purtroppo potrebbe continuare per altre filiere, come quelle dall'agroalimentare, le cui conse-

guenze potrebbero causare cataclismi umanitari anche solo nel nostro continente.”

Ingegnere, le nostre frequentazioni quasi costanti in questi 2 anni sono sempre terminate con un'immagine di speranza.

“La scorsa settimana a Roma, alla cerimonia di Papa Francesco per la dedicazione di Russia ed Ucraina alla Madonna, tra le molte preghiere, mi ha colpito la citazione di un alto prelato su Albert Camus: “Nel bel mezzo dell'inverno ho infine imparato che vi era in me un'invincibile estate!”.

Da pochi giorni, all'Università di Torino, hanno avviato le attività del laboratorio “Contesti e strumenti per il benessere e la felicità” rivolto agli studenti di Psicologia del lavoro e dell'organizzazione. Il laboratorio si propone di approfondire specifiche esperienze realizzate in vari ambiti: educazione, comunicazione, comunità, organizzazioni. Cercare di promuovere la felicità vuol dire, specialmente oggi, far sì che le persone trovino soddisfazione per ciò che fanno; dare agli studenti gli strumenti per capire cos'è il benessere, vuol dire saperlo diffondere e valorizzare in vari contesti.”

Marco Aimò



L'ing. Piazza insieme all'avv. Casalini



L'ing. Piazza insieme all'avv. Scheda